

Basta volerlo: che ne sarà dei Bagni Pompeiani di Arzo?

Onorevole Signor Sindaco,
Gentili ed Egregi Municipali,

avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC (art. 65) e dal Regolamento comunale della Città di Mendrisio (art. 34), con la presente desideriamo interrogare il Municipio in merito allo stato attuale dei Bagni Pompeiani di Arzo e alle reali intenzioni dell'Esecutivo circa il loro recupero e la loro valorizzazione.

I Bagni Pompeiani, inaugurati il 1° agosto 1932 su iniziativa filantropica di Ferdinando Bustelli, rappresentano una testimonianza di straordinario valore storico, architettonico e sociale per il quartiere di Arzo e per l'intero Mendrisiotto. Essi costituiscono uno dei primi esempi di piscina pubblica in Ticino e tra i primi in Svizzera, inseriti in un contesto paesaggistico e culturale di assoluto pregio alle pendici del Monte San Giorgio, sito riconosciuto quale Patrimonio Mondiale UNESCO. Non si tratta di un semplice manufatto edilizio, bensì di un luogo identitario che per decenni ha rappresentato uno spazio di socialità, aggregazione e formazione per generazioni di cittadini.

Con l'interrogazione interpartitica del 15 luglio 2020 (a titolo di esempio dei numerosi interventi istituzionali fatti in decenni sul tema) erano stati sollecitati dei chiarimenti sullo studio di fattibilità elaborato dall'architetto Enrico Sassi e sulle prospettive concrete di recupero del comparto. Nella risposta municipale del 17 novembre 2021 si confermava l'esistenza di un preventivo di massima per il ripristino, il coinvolgimento dell'Ufficio dei beni culturali del Dipartimento del territorio, l'ottenimento di una licenza edilizia nel febbraio 2021 e persino l'assegnazione di un contributo a fondo perso di CHF 100'000.– da parte dell'Ente Regionale per lo Sviluppo. Si prospettava inoltre la presentazione di un Messaggio municipale per lo stanziamento del credito di costruzione.

A distanza di quasi sei anni da quell'atto parlamentare e di oltre cinque anni dalla licenza edilizia, nessuno degli interventi annunciati risulta concretizzato. Non è stato presentato alcun Messaggio municipale, non è stato avviato alcun cantiere e non vi è traccia di una pianificazione temporale chiara. Nel frattempo, lo stato di degrado della struttura è ulteriormente peggiorato, compromettendo progressivamente un bene censito quale oggetto d'interesse locale (A6829). Di tutte le ipotesi discusse – dal recupero con acqua alla destinazione culturale e multifunzionale – non si è dato seguito concreto ad alcuna.

Tale situazione pone seri interrogativi circa la volontà politica del Municipio di procedere effettivamente al recupero di questo “gioiello” più volte definito tale dallo stesso Esecutivo. Le potenzialità rimangono evidenti: un restauro conservativo rispettoso dell’impianto originario del 1932 consentirebbe di restituire alla collettività uno spazio per piccoli eventi culturali, manifestazioni pubbliche, attività associative e didattiche all’aperto, integrandolo nel circuito territoriale legato al Monte San Giorgio e valorizzando al contempo il comparto del centro sportivo di Arzo. Il riutilizzo di questo spazio rappresenterebbe un segnale concreto di attenzione verso il patrimonio storico locale e verso la qualità degli spazi pubblici offerti ai cittadini.

Riteniamo che il protrarsi dell’attuale immobilismo non sia compatibile né con il valore storico del bene né con le aspettative legittimamente generate dalle precedenti prese di posizione municipali. La tutela e la valorizzazione del patrimonio non possono rimanere dichiarazioni d’intenti, ma devono tradursi in atti concreti e tempestivi.

Basta volerlo.

Alla luce di quanto sopra esposto, chiediamo pertanto al lodevole Municipio della Città di Mendrisio:

- Il Municipio crede ancora nel progetto? Intende ancora procedere con il recupero dei Bagni Pompeiani e, in caso affermativo, secondo quale destinazione concreta e con quali tempistiche vincolanti? In caso contrario: perché? E perché si sono aspettati sei anni e la seguente interrogazione per prendere finalmente posizione?
- Il Municipio ritiene ancora che con questo rinnovamento si potrebbe destinare lo spazio a piccoli eventi di carattere culturale? È stata presa in considerazione la possibilità per un utilizzo quale aula all’aperto per scopi didattici? Quali altre destinazioni d’uso vede il Municipio per questo comparto?
- Si chiede inoltre al Municipio di presentare a chi scrive e alla popolazione una road map chiara, univoca e dettagliata relativa all’intero comparto, che definisca in modo trasparente la visione strategica dell’Esecutivo, le priorità d’intervento, le modalità operative e le tempistiche di realizzazione. In particolare, si domanda che vengano esplicitati gli obiettivi politici e pianificatori che il Municipio intende perseguire, le funzioni, il quadro finanziario complessivo con indicazione dei costi stimati, delle eventuali fonti di finanziamento e dei contributi esterni attesi o già garantiti, nonché una valutazione dei benefici attesi sotto il profilo culturale, sociale, territoriale e turistico.

- Per quali ragioni, a distanza di anni dalla licenza edilizia e dall'assegnazione del contributo ERS, non è stato ancora presentato al Consiglio comunale il Messaggio municipale per il credito di costruzione? Cosa lo ha impedito? Si tratta di ragioni finanziarie, di sovraccarico amministrativo o di una semplice dimenticanza?
- Il contributo a fondo perso di CHF 100'000.– è tuttora garantito o vi è il rischio che venga revocato a causa dell'inazione?
- Qual è lo stato attuale delle trattative con il Cantone in merito a un'eventuale partecipazione finanziaria?
- Il Municipio è disposto a presentare pubblicamente un aggiornamento ufficiale sul progetto, coinvolgendo la popolazione del quartiere di Arzo e chiarendo in modo definitivo quale futuro intenda garantire a questa struttura storica?
- Affinché il comparto possa effettivamente restare fruibile e integrato nel tessuto territoriale, risulta imprescindibile la realizzazione del collegamento pedonale tra il centro sportivo e il nucleo del Paese. Già con un'interrogazione del 23 ottobre 2023 era stata sollecitata una rapida attuazione del percorso pedonale tra la Cappella di San Grato, il campo sportivo e la Guana di Meride, quale elemento strategico di collegamento lento e sicuro tra i diversi poli del comparto. Nelle risposte municipali del 10 maggio 2024 il Municipio aveva indicato in modo esplicito che i lavori per la costruzione del marciapiede dal campo sportivo alla Guana sarebbero iniziati entro la fine del 2024. Ad oggi, tuttavia, non risultano avviati né i lavori per il percorso pedonale tra Arzo e il centro sportivo della Montagna, né quelli sul versante di Meride. Nel corso delle audizioni presso la Commissione della gestione, in sede di esame dei preventivi 2026, la Capa dicastero competente e il Direttore della Sezione dello sviluppo territoriale e della Sezione dell'edilizia privata hanno dichiarato che i lavori sarebbero partiti "a breve". Alla luce dei precedenti rinvii e delle tempistiche già annunciate e disattese, si chiede al Municipio di chiarire formalmente se l'avvio degli interventi sia effettivamente imminente, indicando una pianificazione temporale precisa e vincolante, oppure se vi siano ulteriori ostacoli che impediscono la realizzazione dell'opera.

Con ossequio.

Alessio Allio
Jacopo Scacchi